**Rapporto**

**7680 R** 25 febbraio 2021 DT / DFE / DSS

**della Commissione ambiente, territorio ed energia**

**sulla mozione 20 febbraio 2019 presentata da Tiziano Galeazzi e Francesco Maggi “Micro e nanoplastiche: certificazione aziendale e incentivi”**

**(v. messaggio 3 luglio 2019 n. 7680)**

La mozione del 20 febbraio 2019 si riallaccia all’interrogazione 16.18 “Microplastiche nei nostri laghi, c’è da preoccuparsi?” del 17 febbraio 2018 e chiede di:

1. censire e certificare da parte del Cantone quelle aziende virtuose che s’impegneranno in futuro a utilizzare materie prime e materiali, nei loro prodotti base aziendali o prodotti pronti per la vendita al grande pubblico, ecosostenibili o poco o nulla inquinanti per le nostre acque una volta entrati nel circolo di smaltimento dei rifiuti o del riciclo;
2. prospettare da parte del Cantone una qualsiasi forma d’incentivo, bonus, o a livello fiscale per queste aziende virtuose una volta identificate e certificate;
3. procedere in un periodo ragionevole ai controlli di qualità e certificabilità per continuare ad avere gli incentivi o altre forme di contributi.

# Interrogazione del 17 febbraio 2018

L’interrogazione del 17 febbraio 2018 presentata da Tiziano Galeazzi chiedeva al Consiglio di Stato di esprimersi sul fenomeno delle microplastiche nei fiumi e nei laghi, sulla presenza di queste particelle nella catena alimentare, sul lavoro della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS) e sul potenziamento degli impianti di depurazione delle acque per abbattere i microinquinanti.

Il 10 aprile 2018 il Consiglio di Stato aveva risposto a tale interrogazione segnalando che a quel momento riteneva prioritaria la lotta contro l’inquinamento da sostanze organiche biologicamente attive come i pesticidi e i residui di farmaci, segnalando comunque che lo studio del Politecnico federale di Losanna (EPFL) «*Évaluation de la pollution par le plastique dans les eaux de surface en Suisse*», del 2014, aveva evidenziato la presenza di microplastiche nel tubo digerente di pesci e uccelli acquatici. Il Consiglio di Stato aveva poi ventilato la possibilità di procedere a uno studio ad hoc nel lago Ceresio (escluso dallo studio dell’EPFL) e indicato le modifiche introdotte nell’ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc; RS 814.201) per l’abbattimento dei microinquinanti.

# Messaggio del Consiglio di Stato del 3 luglio 2019

Nel messaggio del 3 luglio 2019 il Consiglio di Stato riprende lo studio dell’EPFL che ha esaminato la presenza di microplastiche nelle acque e nella sabbia di sei laghi svizzeri – tra i quali il Verbano – come pure la ricerca analoga eseguita dal Dipartimento del territorio nelle

acque del Ceresio, sfociata nello «*Studio sulla presenza di microplastiche nel Lago Ceresio*», del novembre 2018. Lo studio cantonale attesta la diffusione di microplastiche in concentrazioni analoghe a quelle dei laghi Lemano e Verbano, contaminati in misura mediamente doppia rispetto alla media svizzera[[1]](#footnote-1). Con tali concentrazioni, l’Ufficio federale dell’ambiente sostiene che il rischio ambientale può essere considerato basso e subordinato ad altri tipi d’inquinanti, come i microinquinanti organici (residui di farmaci, pesticidi, sostanze endocrine).

I dati raccolti confermano come nella dimensione compresa tra 0.3 e 5 mm prevalga la presenza di microplastiche secondarie, in altre parole quelle che si possono formare nel tempo dalla degradazione di oggetti più grandi; le microplastiche primarie, per contro, sono presenti in quantità minori. Il contenimento della loro diffusione nell’ambiente deve essere affrontato su più livelli. Per minimizzare le microplastiche di dimensioni comprese tra 0.3 e 5 mm, una delle misure più utili e di diretta applicazione riguarda l’ottimizzazione di una politica sostenibile. In Svizzera, dal 2000, i materiali plastici non sono più conferiti nelle discariche. Anche il divieto d’impiego in agricoltura dei fanghi di depurazione, filiera che contribuiva in maniera importante alla dispersione di microplastiche nell’ambiente, è applicato da più di dieci anni.

Il Consiglio di Stato indica, tuttavia, che le microplastiche primarie sono aggiunte in taluni cosmetici, prodotti per la cura della persona, detergenti e prodotti per la pulizia, vernici, fertilizzati, prodotti industriali e per la sabbiatura abrasiva. Non di rado la loro presenza non è indicata sulle etichette o sulla documentazione che accompagna i prodotti. La definizione stessa di tali particelle è ancora oggetto di discussione. Di riflesso è difficile ipotizzare il censimento e la certificazione di aziende virtuose. Recentemente, l’Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)[[2]](#footnote-2) ha avviato una procedura di restrizione per vietare o limitare la presenza di microplastiche nei prodotti. Se fosse adottata, dovrebbe ridurre la quantità di microplastiche rilasciate nell’ambiente in Europa di circa 400'000 tonnellate nei prossimi venti anni. Il relativo dossier contiene anche una prima definizione del concetto di «microplastiche». Verosimilmente anche la Confederazione valuterà la proposta in discussione. Nell’attesa, l’allestimento di un sistema di certificazione aziendale e d’incentivi risulta essere molto difficile.

Sulla base delle conoscenze attuali non si riscontrano, inoltre, rischi sanitari inaccettabili per i consumatori di acqua potabile e altre derrate alimentari. In una recente presa di posizione, l’Ufficio federale per la sicurezza degli alimenti e di veterinaria (USAV) ha affermato che il tenore di particelle di microplastiche negli alimenti è molto basso. Esse sono generalmente considerate biologicamente inattive e quindi innocue per la salute umana. Le piccole quantità di microplastica ingerite con il cibo sono eliminate attraverso il tratto gastrointestinale. L'USAV non ritiene opportuno adottare misure di precauzione dovute alla possibile presenza di micro- e nanoplastiche nell'acqua potabile e nelle derrate alimentari.

Infine, il Consiglio di Stato ricorda che in ambito di aggiudicazione di commesse pubbliche, la legislazione cantonale annovera già tra i criteri di aggiudicazione la compatibilità ambientale. Anche nella concessione di sussidi vi sono dinamiche virtuose tendenti a prendere in considerazione la responsabilità sociale delle imprese. La richiesta d’introdurre delle deduzioni fiscali speciali a favore unicamente di una categoria particolare di contribuenti rischia invece di essere incompatibile con il diritto superiore[[3]](#footnote-3) e il principio costituzionale della parità di trattamento.

# Interrogazione del 20 agosto 2020

Nell’interrogazione del deputato Tiziano Galeazzi e cofirmatari, che si riallaccia alla Mozione in oggetto, si chiede al Governo di fornire ulteriori informazioni in relazione al monitoraggio di microplastiche nell’ambiente, alle possibilità di ridurne l’immissione nell’ambiente e all’implicazione delle autorità italiane per la riduzione dell’inquinamento nei laghi Ceresio e Maggiore. Alla domanda puntuale sul proseguimento della campagna “meno microplastiche”, il Governo dichiara di voler avviare, in collaborazione con l’Azienda cantonale dei rifiuti, una nuova campagna di sensibilizzazione contro l’abbandono di rifiuti, spesso di natura plastica, che contribuiscono all’accumulo di microplastiche di origine secondaria nell’ambiente. Al contempo, il DT ha individuato sul territorio ticinese 25 aziende che utilizzano granuli plastici nella propria produzione invitandole ad analizzare criticamente i propri processi produttivi e ad assumere misure contro la dispersione di granuli di plastica in base alle linee guida dell’Associazione europea dei produttori di materie plastiche.

# Definizione di microplastiche

La definizione di microplastiche proposta dall’Agenzia europea per le sostanze chimiche indica che si tratta di materiale consistente in particelle solide di natura polimerica, alle quali potrebbero essere stati aggiunti additivi o altre sostanze, dove almeno l’1% delle particelle hanno:

1. dimensioni comprese tra 1 nm e 5 mm oppure
2. fibre di una lunghezza compresa tra 3 nm e 15 mm di lunghezza e un rapporto lunghezza su diametro >3.

Tale definizione deve ancora essere ufficializzata.

# Aqua Viva 3/2018 – Microplastiche nelle nostre acque

L’edizione 3/2018 della rivista per la protezione delle acque Aqua Viva «Mikroplastik in unseren Gewässern»[[4]](#footnote-4) contiene una panoramica dei vari aspetti legati alla presenza di microplastiche nell’ambiente: le microplastiche nei corsi d’acqua, nelle acque reflue stradali, il problema dell'abrasione degli pneumatici delle auto, le microplastiche tessili, gli effetti della microplastica sulle cellule intestinali, la microplastica nell'acqua potabile, eccetera.

Nel 2018 uno studio ha stimato che in Germania si contano 330'000 t di microplastiche l’anno, corrispondenti a 4 kg per abitante. La quota maggiore proviene dall’abrasione degli pneumatici, poi dallo smaltimento dei rifiuti e dall’abrasione di bitume nell'asfalto. Seguono i campi sportivi e da gioco, le suole delle scarpe, gli imballaggi di plastica, l’abrasione della segnaletica orizzontale sulle strade, l’abrasione delle fibre durante il lavaggio di tessuti, l’abrasione di pitture e vernici, la pulizia di contenitori, la cosmetica, l’abrasione delle tubazioni e i prodotti per il lavaggio, la cura e la pulizia nelle economie domestiche private. Le infrastrutture per il trasporto con l’abrasione di pneumatici, bitume e vernici della segnaletica stradale causano di gran lunga la maggior diffusione di microplastiche nell’ambiente: oltre 1,5 kg per abitante.

# Considerazioni della Commissione

Alla luce di quanto sopraesposto, a mente della Commissione Ambiente, territorio e energia risulterebbe molto oneroso procedere a nuovi investimenti per una certificazione delle aziende; infatti la maggior parte dei prodotti acquistati provengono da ditte che producono fuori Cantone o all'estero, per cui gli effetti di un'eventuale certificazione sono verosimilmente molto limitati. Del resto di regola simili certificazioni non vengono gestite dallo Stato, ma dai privati.

Oggigiorno esistono svariate certificazioni che garantiscono l’assenza di micro e nanoplastiche nei prodotti per la cura personale, p.es. il logo “zero plastic inside” (<https://www.beatthemicrobead.org/zero-products/>), negli imballaggi o nei prodotti liquidi, p.es le varie certificazioni di Flustix (<https://flustix.com/en/>) oppure per attività aziendali nel loro insieme (<https://plasticfreecertification.com>).

La Commissione è d'altra parte consapevole che sul territorio cantonale vengono talvolta abbandonati sacchi di spazzatura allo scopo di evitare la tassa sul sacco, rifiuti lungo corsi d'acqua o in zone boschive, sacchetti per la raccolta di escrementi di animali, ecc., per questo motivo essa suggerisce di intensificare la sensibilizzazione dei fruitori di queste zone e di valutare l'introduzione di sanzioni per chi non si attiene alle regole, coinvolgendo maggiormente i Comuni. Tale approccio è d’altronde già stato confermato dal Consiglio di Stato, nel suo scritto del 25 novembre 2020, in risposta alle domande poste dalla CATE con lettera del 24 settembre 2020. Come riferito nel menzionato scritto “*Il DT e l’Azienda cantonale dei rifiuti promuoverà una nuova campagna di sensibilizzazione contro l’abbandono sconsiderato di rifiuti, allo scopo di rendere il cittadino maggiormente consapevole degli svariati danni generati da questi gesti irresponsabili. La campagna fornirà inoltre agli Enti locali degli strumenti di supporto per mitigare l’impatto del littering sul territorio*”.

Infine, preso atto, che il Dipartimento del territorio dispone già di un elenco, che andrà costantemente aggiornato, di 25 aziende che utilizzano granuli plastici nella propria produzione, la Commissione considera opportuno che nei confronti di queste si perseveri con gli sforzi di sensibilizzazione, affinché abbandonino l’utilizzo di micro- e nano plastiche nelle loro attività produttive.

Fatte queste considerazioni, la Commissione propone al Gran Consiglio di accogliere parzialmente la mozione invitando il Consiglio di stato a implementare le considerazioni sopra esposte.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Fabio Battaglioni, relatore

Alberti - Badasci - Bang - Berardi -

Buri - Caroni - Gaffuri - Garbani Nerini -

Garzoli - Genini - Pinoja - Schnellmann -

Schoenenberger - Terraneo - Tonini

1. I dati relativi alla ricerca nel lago Ceresio sono disponibili alla pagina [www.ti.ch/microplastiche](http://www.ti.ch/microplastiche). [↑](#footnote-ref-1)
2. Fra le autorità di regolamentazione, l’Agenzia europea per le sostanze chimiche rappresenta la forza motrice per l’attuazione della legislazione dell’Unione europea sulle sostanze chimiche allo scopo di tutelare la salute umana e l’ambiente e di promuovere l’innovazione e la competitività ([www.echa.europa.eu](http://www.echa.europa.eu)). [↑](#footnote-ref-2)
3. In particolare la legge federale sull’armonizzazione delle imposte dirette dei Comuni e dei Cantoni (LAID; RS 642.14). [↑](#footnote-ref-3)
4. Cfr. [www.aquaviva.ch](http://www.aquaviva.ch). [↑](#footnote-ref-4)